

## UN PERDENTE COME ME

Juliet è una ragazza di diciassette anni; una grande sognatrice che vorrebbe diventare una cantante di fama mondiale. Vive in un piccolo paese nel cuore del Tennessee insieme alla sua famiglia. Non ha molti amici; è infatti piuttosto timida e riservata e preferisce trascorrere il tempo libero in solitudine ascoltando la musica o leggendo romanzi d'amore. Juliet è la classica studentessa modello: molto intelligente, studiosa e con il massimo dei voti in tutte le materie. È una persona solare, sensibile e molto altruista. Dietro a quel suo sorriso però, si nasconde una grande tristezza. Juliet è stanca di tutto ciò che deve sopportare ogni giorno. La scuola ormai è diventata un inferno. Quando cammina per i corridoi affollati le sembra di avere tutti gli occhi puntati addosso. Non fanno altro che criticarla senza alcuna ragione. La prendono in giro, la deridono e talvolta la accusano ingiustamente di cose che non farebbe mai. Juliet si domanda da molto tempo il motivo per il quale ce l'hanno tanto con lei. "C'è forse qualcosa di sbagliato in me?", si chiede spesso. La sofferenza che prova è immensa. Ci sono delle notti in cui, non riuscendo a prendere sonno, rimane immobile fissando il vuoto e pensando alla vita che vorrebbe avere. Desidererebbe essere accettata per quello che è, senza essere continuamente giudicata da persone che nemmeno la conoscono così bene. Per un periodo era riuscita a farsi forza cercando di non farci troppo caso. Fino a quella volta...

Era una giornata tipicamente primaverile al McKinley High School. Era l'ora di pranzo. Juliet era nella mensa e stava aspettando il suo turno per riempire il vassoio. Fu questione di un attimo. Gary, uno dei bulli dell'istituto, le si avvicinò e, apparentemente senza volerlo, le rovesciò addosso il suo frappè al cioccolato. Dopo essersi scusato in modo poco convincente, scoppiò in una risata sguaiata e, afferrando il suo cellulare, le scattò una foto. Juliet si rese allora immediatamente conto che si era trattato di un gesto pienamente voluto. Come se non fosse stato abbastanza, la ragazza trovò poi quella stessa immagine attaccata sul suo armadietto. A caratteri cubitali e con lo spray colorato c'era scritto 'Perdente'. Avrebbe voluto piangere, ma nello stesso tempo sapeva che se l'avesse fatto, l'umiliazione sarebbe stata ancora più grande. Quel pomeriggio rimase chiusa nella sua camera; si sentiva a pezzi. Passarono così due giorni. Non voleva più tornare a scuola, non avrebbe più sopportato tanto imbarazzo. Si sentiva fuori posto, stupida, e per un attimo pensava che non valeva nemmeno più la pena di continuare a vivere in quel modo. I genitori di Juliet erano davvero preoccupati. Avrebbero voluto fare qualcosa anche se non sapevano cosa. Non volevano peggiorare la situazione. Una mattina decisero di accompagnarla al centro commerciale di Nashville per farla svagare un pochino. Entrata in libreria, forse uno dei posti che più preferiva in assoluto, iniziò a guardarsi intorno scrutando tra gli scaffali. Ad un certo punto fu attratta da un libro dalla copertina azzurra sulla quale era raffigurato un gruppo di ragazzi sorridenti. Il titolo era 'Un perdente come me'. 'Perdente'. Quante volte quella parola le era passata per la mente negli ultimi giorni. Incuriosita, decise di comprarlo. Tornata a casa, si rifugiò nella sua stanza ed incominciò immediatamente quella nuova lettura. 'Un perdente come me' è la storia di cinque liceali, tre ragazze e due ragazzi: Rachel, Jamie, Megan, Cory e Sebastian. Rachel è la tipica 'secchiona', ha un'intelligenza fuori dal comune e adora studiare. Jamie è

una ragazza madre coraggiosa ed estremamente dolce. Megan è una persona molto combattiva e sicura di sé. Si è trasferita da poco ed è originaria del Sudafrica. Poi c'è Cory, il quarterback della squadra di football. Vive solo con la madre dato che il padre è in carcere perché accusato di spaccio di droga. Infine c'è Sebastian, omosessuale, amante della moda e dei trattamenti estetici. Questi giovani, in apparenza completamente diversi tra loro, hanno qualcosa che li accomuna. Ognuno di loro infatti, in un modo differente, viene escluso dal resto del gruppo.

Un giorno, alla Cyprus High School di Lima, Ohio, si tenne una lunga conferenza. Il preside, Mr. Hummel, rivolgendosi agli studenti presenti nell'auditorium, annunciò che in occasione della festa di fine anno si sarebbe organizzato un concorso. Tutti sarebbero stati obbligati a partecipare e si sarebbero dovuti dividere in gruppi. L'obiettivo era quello di mettere in scena uno spettacolo teatrale.

La settimana successiva la maggior parte degli studenti si era ormai organizzata. Tutti, tranne i nostri cinque protagonisti. Per l'ennesima volta infatti, erano stati esclusi da tutto e da tutti. Megan, che avrebbe fatto di tutto per partecipare e per vincere il concorso, decise di farsi avanti. Nonostante non conoscesse nessuno di loro, invitò Rachel, Jamie, Cory e Sebastian nell'aula di musica dell'istituto. Dopo le presentazioni e mezz'ora di chiacchiere, sembrava già che si conoscessero da sempre. Erano in perfetta sintonia tra loro. Si scambiarono idee, opinioni e si trovarono d'accordo sul voler dimostrare a tutti il loro valore. Il giorno seguente si misero immediatamente all'opera. Megan si sarebbe occupata della regia e della scrittura del copione. Jamie, molto brava a cucire, avrebbe confezionato gli abiti di scena. Sebastian sarebbe stato responsabile delle scenografie e della disposizione del palco. Infine, Rachel e Cory sarebbero stati gli attori protagonisti che, oltre a saper recitare, avevano anche una grande dote canora.

Il periodo successivo fu veramente molto intenso. Nonostante i cinque amici venissero continuamente evitati dalla massa, si erano finalmente trovati in un gruppo nel quale ognuno di loro poteva essere se stesso...

... La fine della scuola era alle porte e il giorno dello spettacolo era ormai arrivato. Fu un successone! Megan, Rachel, Jamie, Cory e Sebastian vinsero il concorso, ricevettero i complimenti del preside e del sindaco di Lima, ma ciò che li meravigliò maggiormente fu vedersi applauditi con sincero entusiasmo da quei compagni di scuola che li avevano sempre messi da parte.

Juliet chiuse il libro. Leggendo poi le note biografiche dell'autrice, si rese conto che 'Un perdente come me' era tratto dalla storia vera della scrittrice Rachel Ryan, la stessa Rachel protagonista del racconto.

Juliet ripensò all'intera storia e ripercorse le diverse tappe del cammino dei protagonisti. Si sentiva molto vicina a loro ed era certa che sarebbero stati gli unici in grado di capirla veramente. Juliet pensava: "Se Rachel è riuscita a diventare la donna che è adesso, perché non posso farlo anch'io? Chi potrebbe impedirmelo? Forse i bulli della mia scuola?". La ragazza riservata e per niente sicura di sé non avrebbe mai pensato in questo modo. Quella era la nuova Juliet; la Juliet forte, coraggiosa e fiduciosa in se stessa che avrebbe fatto di tutto per raggiungere i propri scopi.

L'indomani si svegliò più presto del solito. Provava una strana sensazione di leggerezza mista a felicità e portava sul viso una nuova espressione. Non avrebbe più permesso a nessuno di farla sentire inutile e fuori luogo. Quella stessa mattina

anche la scuola le sembrava diversa. Non era più preoccupata di poter fare qualche incontro indesiderato. Juliet camminava tra i corridoi a testa alta. Non le importava più di cosa gli altri avrebbero potuto pensare di lei. Il segreto di farsi accettare per quello che si è sta proprio nel non vergognarsi di se stessi e nel dimostrare quanto si vale.

È una calda sera d'estate. Al Madison Square Garden di New York City c'è una grande confusione. Una folla infinita aspetta impazientemente l'inizio del concerto. Improvvisamente sul palcoscenico si accendono le luci. È arrivato il momento tanto atteso. Si vedono migliaia di fans urlanti e decine di fotografi armati di macchine fotografiche che fanno a gara per avere lo scatto migliore. Esplode la musica ed immediatamente entra in scena l'idolo dei teenagers. È Juliet. Giovane, bella, ha lunghi capelli biondi e indossa un lungo abito rosa e bianco. La sua voce è così unica ed inconfondibile, che è in grado di avvolgere e di emozionare chiunque la ascolti.

... e pensare che tutto ha avuto inizio leggendo un libro dalla copertina azzurra.

*Chiara Camiciottoli – 4<sup>a</sup> F*